

“Tuo fratello è chi ti dice la verità”

A tutti i fratelli nella fede in Gesù Cristo Risorto, ed a tutti gli uomini e donne di buona volontà, presenti in Guinea Bissau.

Dirigiamo questo nostro appello in un momento di enorme responsabilità per tutti, e di grande rischio per l'intera popolazione di Guinea Bissau.

Effettivamente ci troviamo davanti ad un problema nazionale di enorme gravità e dalle conseguenze ancora imprevedibili. I segnali espliciti di malessere vengono da lontano, ma alcuni si sono manifestati in modo più forte durante le ultime elezioni. In realtà – attraverso un dialogo franco ed onesto - c'è stato un ulteriore sforzo per superare tali difficoltà; ma purtroppo il colpo di stato del 12 scorso con l'azione militare attuata, ha aggravato la situazione incrementando rischi problemi e sofferenze per l'intera popolazione.

Davanti a questa realtà in cui siamo, e davanti agli enormi interrogativi con cui tutti ci confrontiamo, noi Vescovi della Chiesa Cattolica di Guinea Bissau vogliamo con fiducia e responsabilità affermare quanto segue:

1° Noi ripudiamo con chiarezza anche questa azione militare e tutte le forme di violenza scelte per risolvere i nostri problemi. Purtroppo nella nostra storia recente, molte volte si è ricorsi a simili golpe ed i risultati pratici sono sotto gli occhi di tutti: non si ricercano le cause profonde delle crisi e si assiste alla preparazione di nuovi conflitti. Con la violenza delle armi, si rovinano le strutture di base della società e si finisce per sacrificare tutta la popolazione – che in fondo è quella che soffre maggiormente – senza ben capirne il perché. Come dice la saggezza popolare: “ Quando i grandi guerreggiano tra loro, sono i piccoli a pagarne le conseguenze”.

2° In questo momento di grande rischio e di decisione, noi consigliamo vivamente a tutti i Guineani quanto segue:

2a) che prima di tutto facciamo appello alla nostra fede comune, perché crediamo nel Dio Creatore e Padre, che interviene per proteggere e per aiutare, e che ci insegna a vivere come fratelli. Per cui ora, in questa particolare situazione, vogliamo elevare i nostri occhi a questo Dio provvidente e misericordioso che sicuramente ci ascolta.

2 b) che formiamo correttamente la nostra coscienza morale, per promuovere e difendere il bene comune, e per evitare quei comportamenti negativi che hanno pregiudicato enormemente la nostra pacifica convivenza, e precisamente :
la ricerca sfrenata ed illegale della ricchezza e del potere,
la corruzione nelle sue forme più svariate,
la impunità davati ai crimini commessi,
la mancanza di trasparenza nella gestione dei beni pubblici,
la spirale di violenza che porta alla morte di molte persone,
il malcostume generalizzato nell'esercizio della propria professione, ecc.

2c) che abbiamo un rispetto sacro per le leggi della Repubblica e per le istituzioni democraticamente elette.

2d) che il dialogo sia la via nobile da percorrere da parte di tutti, nella ricerca della riconciliazione, della giustizia e dell'armonia sociale

3° In questo momento di particolare difficoltà, vogliamo anche lasciare una richiesta alla Comunità Internazionale: che continui ad aiutare la Guinea Bissau perché trovi soluzioni le più adatte alla nostra attuale situazione e per la tranquillità e la pace di tutta la popolazione

4° Infine, come Pastori della Chiesa Cattolica, vogliamo invitare tutti i credenti a pregare con insistenza Dio, perché conceda la Sua pace e la Sua benedizione alla nostra terra, e a tutti " conceda vita e vita in abbondanza" (Gv. 10,10)

I Vescovi della Guinea Bissau

+José Camnate Na Bissign

+Pedro Carlos Zilli

+José Lampra Ca

Bissau 17 aprile 2012